

# LE PIU BELLE VILLE D'ITALIA

L'Italia è un paese ricco di fascino e incanto: da nord a sud si rincorrono città storiche e paesaggi mozzafiato che ospitano residenze di rara bellezza. Castelli medievali, ville da sogno, dimore di lusso e tenute prestigiose costellano il nostro intero territorio e alcune offrono agli ospiti che scelgono di visitarle esperienze indimenticabili. Di certo, nel nostro Paese c'è l'imbarazzo della scelta: dalle Alpi alla Sicilia ci sono moltissime ville che il mondo ci invidia, immerse nel verde della natura, affacciate sul mare o che si aprono davanti ai monti.

L'Italia è senza dubbio *il paese più bello del mondo*: mai in nessun'altra nazione si troverà tanta *cultura* e tanta *bellezza*. La nostra Terra offre impareggiabili tesori culturali, artistici, storici e architettonici, piccoli borghi e cittadine quasi sconosciute accanto a città assolutamente uniche al mondo, splendide montagne, un mare che non ha nulla da invidiare al mar dei Caraibi ...e, inoltre, cosa non trascurabile, si mangia benissimo ovunque.

Nonostante tutta questa straripante bellezza purtroppo noi italiani non amiamo abbastanza il nostro paese, forse distratti dalla routine e dai problemi di tutti i giorni, e lo consideriamo poco come meta dei nostri viaggi, tanto che spesso preferiamo andare all'estero.

Scopo della presente raccolta è solo quello di dare una idea con le Cartoline Maximum esistenti, **seguendo un ipotetico viaggio da nord a sud**, un assaggio delle bellezze che abbiamo nel nostro paese e che tutto il mondo ci invidia, non è certo quello di poter esaurire l'argomento in così pochi fogli, ma dare una piccola idea di quanto è ricco il nostro patrimonio artistico, e culturale .



Villa d'Este-Tivoli

## PIANO DELLA COLLEZIONE

**Presentazione e Piano**

**Capitolo 1 Le più belle ville del Nord Italia**

**Capitolo 2 Le più belle ville del Centro Italia**

**Capitolo 3 Le più belle ville del Sud Italia e Isole**

**pag. 1**

**pagg.2-7**

**pagg.8-13**

**pagg.13-16**

**Villa Reale di Stupinigi**  
 Em. 06-10-1984 Italia  
 ASI-I°G Stupinigi  
 Ed. SACAT -Torino



**Villa Reale di Stupinigi** era stata costruita per l'esercizio dell'attività venatoria per Vittorio Amedeo II di Savoia fra il 1729-1733 da Filippo Juvarra. Lo stile di Juvarra risente fortemente sia dell'architettura romana seicentesca, orientata alla linearità e all'organizzazione spaziale in chiave monumentale, sia dell'esperienza maturata lavorando come scenografo al servizio del card. Pietro Ottoboni; nella maturità, inoltre, si mostrò assai sensibile anche al lessico francesizzante, che applicò specialmente nelle decorazioni. Fondendo queste molteplici influenze, Juvarra emerse come uno dei maggiori interpreti del rococò e del barocco nell'architettura di tutti i tempi, sintetizzandoli proprio nella Palazzina di Caccia.

**Villa Borromeo - Cassano d'Adda:** La villa venne eretta attorno al 1765 per volontà della famiglia dei marchesi d'Adda, i quali edificarono il primo nucleo del complesso, corrispondente al corpo centrale del quale ancora oggi si conserva la facciata rivolta a Nord. Questo primo progetto è stato attribuito a Francesco Croce, architetto tra i più noti a Milano. Giovanni Battista d'Adda, V° marchese di Pandino, affidò l'incarico di ristrutturare la villa all'architetto Piermarini, per sottolineare un momento di rinnovato splendore per la sua casata. L'incontro tra il marchese e l'architetto era avvenuto a Milano proprio in quegli anni, dove il primo era il rappresentante degli aristocratici proprietari dei palchetti al Teatro alla Scala che era stato recentemente distrutto da un incendio e la cui ricostruzione era stata affidata proprio al Piermarini. Sul finire dell'Ottocento, la villa passò ai Borromeo e fino alla seconda guerra mondiale è stata utilizzata per scopi di villeggiatura. Durante il periodo bellico divenne sede del locale comando alleato canadese.



**Villa Borromeo**  
**Cassano d'Adda**  
 Em. 1-10-1986 Italia  
 ASI-I°G Cassano d'A.  
 Ed. L. Peregò Cassano.

*Cassano d'Adda - Villa Borromeo*

**Villa Fogazzaro-Roi** l'antica dimora estiva dello scrittore Antonio Fogazzaro, sorge a Oria frazione di Valsolda, in provincia di Como, affacciata sulla sponda italiana del Lago di Lugano. Originariamente di proprietà della parrocchia, la Villa passò, nella seconda metà dell'Ottocento, alla famiglia Barrera, a cui apparteneva la madre di Antonio Fogazzaro. Lo scrittore vi si rifugiò in tenera età, tra il 1848 e il 1849, per allontanarsi dal natio Veneto a quel tempo ancora sotto il dominio austriaco. La Villa si presenta oggi come l'accorpamento di più fabbricati, costruiti attorno a una prima originaria struttura risalente addirittura al XVI secolo, di cui rimane ancora il giardino pensile sul retro.

**Villa Fogazzaro-Roi**  
Em. 7-3-2011 Italia  
Ann. 18-3-2011 Valsolda  
Ed. Non indicata



**Villa Foscari**, detta La Malcontenta, è una villa veneta progettata da Andrea Palladio nel 1559 a Malcontenta, località in prossimità di Mira nella provincia di Venezia. Terminata nel 1565 guadagnò il soprannome di Malcontenta in epoca successiva a causa di una nobildonna Elisabetta Dolfin, della famiglia Foscari, che qui venne relegata per espiare una sua infedeltà. La villa è una dimostrazione particolarmente efficace della maestria palladiana nell'ottenere effetti monumentali usando materiali poveri, essenzialmente mattoni e intonaco.



**Villa Foscari -Maser**  
Em. 31-10-80 Italia  
ASI-I\* Venezia  
Ed. Bromofoto



**Villa Barbaro-Maser**  
Em. 31-10-1980 Italia  
ASI - I°G Treviso  
Ed Bertocello-Cittadella

**Villa Barbaro Maser-Treviso:** Sorge sui colli Asolani, poco lontano da una sorgente che secondo la tradizione fu un luogo di culto e forse anche sede di un tempio. La personalità dei committenti influenzò senza dubbio il progetto: è da attribuire a Daniele Barbaro, patriarca di Aquileia, fine umanista e studioso di filosofia, matematica e ottica, ebbe la volontà di dare alla villa un significato sacrale, mentre il disegno del ninfeo retrostante la villa si deve a Marcantonio, energico politico e amministratore, ma allo stesso tempo fine intenditore d'architettura (ricevette un esplicito omaggio da Palladio per l'ideazione di una scala ovata). Entrambi i Barbaro ebbero un ruolo chiave in molte scelte architettoniche della Repubblica Veneta e furono instancabili promotori dell'inserimento di Palladio in ambiente veneziano. Durante la prima guerra mondiale nell'edificio aveva sede il comando del generale Squillaci. Batterie dell'esercito sparavano dalle colline oltre il Piave, ma l'edificio rimase miracolosamente indenne.

**Villa Godi** è una villa veneta situata a Lonedo di Lugo di Vicenza. È una delle prime opere di Andrea Palladio, la prima documentata con sicurezza, in quanto riportata dallo stesso architetto veneto nel suo trattato I quattro libri dell'architettura (1570). Assieme alle altre ville palladiane del Veneto, è inserita nell'elenco dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. Il progetto palladiano iniziò nel 1537 per concludersi nel 1542. Con ogni probabilità non si trattò di un incarico autonomo, ma piuttosto di una commissione ottenuta dalla bottega di Gerolamo Pittoni e Giacomo da Porlezza, al cui interno della quale il giovane Andrea rivestiva il ruolo di specialista per l'architettura. Durante la prima guerra mondiale, ospitò inoltre diversi reparti dell'esercito e il capo dello stato maggiore britannico stabilì il suo comando. Qui soggiornò, per alcuni mesi, il Principe di Galles.



**Villa Godi**  
Em. 31-10-1980 Italia  
ASI-I°G Vicenza  
Ed. non indicata



**Villa De Mersi Villazzano**  
 Em. 1- 10 -1985 Italia  
 ASI I°G Villazzano  
 Ed.non indicata

**Villa baroni De Mersi** fu costruita nella prima metà del XVIII secolo sui resti di un antico maso andato distrutto in un incendio. I documenti storici sulla villa sono scarsi. Ricca di pregiati affreschi e stucchi, è circondata da un parco con fontane e giardini disseminati di poggioli e scalinate adornate da statue e motivi ornamentali.

**Villa Doria Pamphili** I lavori di costruzione del complesso iniziarono negli anni venti del Cinquecento, per volere di **Andrea Doria**, valente ammiraglio e uomo d'armi leggendario. Il Palazzo è qualificato da un raffinato ciclo decorativo, frutto dell'incontro tra il committente Andrea ed un artista dal linguaggio colto ed aggiornato come **Perin del Vaga**. L'artista, allievo di **Raffaello** e protagonista della scena artistica romana negli anni precedenti al Sacco di Roma, realizzò nella Villa uno dei cicli pittorici rinascimentali più importanti del nord Italia. Il Palazzo ospitò l'Imperatore Carlo V nel 1533, il quale, accolto a Genova con tutti gli onori, soggiornò per l'occasione nella dimora del suo ammiraglio Andrea.

**Villa Doria Pamphili**  
 Em 6-10-1984 Italia  
 ASI-I°G Genova  
 Rifac.ed.Dr.Trinkler - Lipsia



**Villa Durazzo  
Pallavicini**  
Em. 24-6-1995 Italia  
ASI-I°G Genova  
Ed. Pagano  
Campomorone



**Villa Durazzo-Pallavicini Genova** Il complesso formato dalla villa e dal parco storico naturale fu realizzato tra il 1840 e il 1846 per volere di Alessandro Pallavicini, nipote della marchesa Durazzo, che ne affidò la progettazione e la realizzazione a Michele Canzio (1787-1868), scenografo del teatro Carlo Felice e insegnante presso l'Accademia linguistica di belle arti. All'inaugurazione, che si tenne nel 1846, in concomitanza con l'VIII Congresso degli Scienziati Italiani, parteciparono numerosi studiosi botanici invitati dal marchese Pallavicini. Essa è il risultato del rifacimento del palazzo di villeggiatura settecentesco appartenuto a Giovanni Battista Grimaldi, doge della Repubblica di Genova.

**Villa Nobel Sanremo:** La villa venne eretta nel 1871 secondo il progetto dell'architetto Filippo Grossi su commissione del farmacista rivolese Pietro Vacchieri. Il 28 luglio 1874 questi vendette la proprietà al cavaliere genovese Lazzaro Patrone. Quest'ultimo vendette a sua volta la villa allo scienziato svedese Alfredo Nobel nel 1891. Il nuovo proprietario affidò nel 1892 la completa ristrutturazione della palazzina all'architetto Pio Soli, che intervenne soprelevandola di un piano e dotandola di un tetto a mansarda. Nobel vi visse gli ultimi anni della sua vita, prima di morire il 10 dicembre 1896. L'anno dopo la sua morte, gli eredi del Nobel vendettero la proprietà a Max Adolphe Philipp, direttore della Società tedesca di dinamite, già designato dallo stesso Nobel come esecutore testamentario nel 1893. A partire dal 2002 la villa, dopo essere stata sottoposta a interventi di restauro conservativo, è aperta e fruibile al pubblico, ospitando il Museo nobeliano



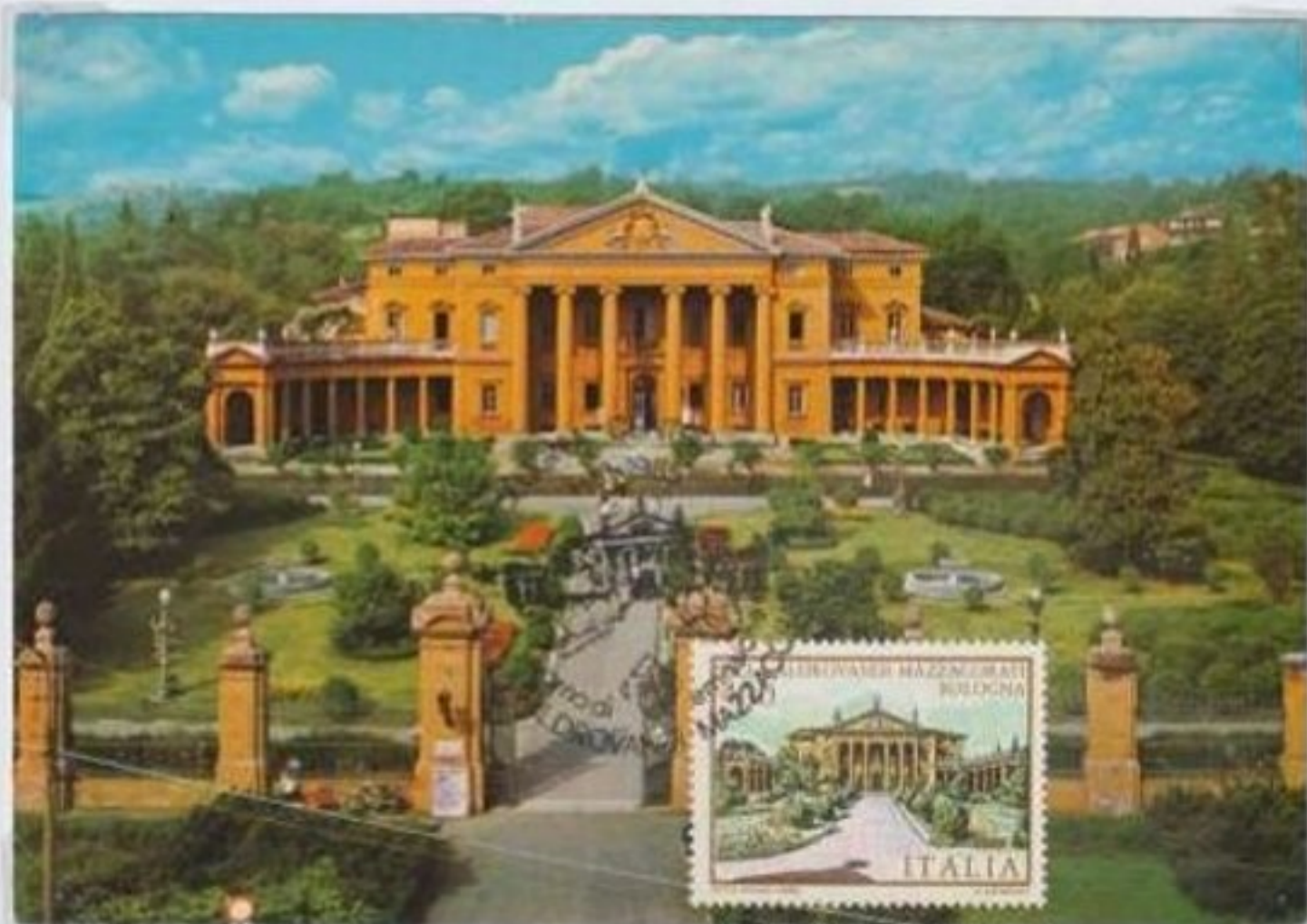
**Villa Nobel**  
Em. 25-10-2014 Italia  
ASI-I°G Sanremo  
Ed. non indicata

**Villa Grock**  
 Em.25-11-2016 Italia  
 ASI-I°G Imperia  
 Ed.priv.



**Villa Grock-Imperia** è una villa fatta costruire da Adrian Wettach, clown di fama mondiale noto come "Grock", originariamente nota come "Villa Bianca". Si trova a Imperia nella frazione di Oneglia, e fu residenza della famiglia di Grock nella prima metà del XX secolo. La casa e i giardini sono caratterizzati dal gusto personale dell'artista, con un particolare accento Art Deco, ma mostrano anche influenze orientali e storicistiche. Grock progettò gran parte della tenuta in prima persona, servendosi del geometra Armando Brignole. L'artista morì qui nel 1959. E' stata aperta al pubblico nel gennaio 2010, come "Museo del Clown"

**Villa Aldrovandi – Mazzacorati** è un edificio storico, in stile neoclassico, costruito alla fine del XVIII secolo dalla famiglia Marescotti e poi passato alle famiglie Aldrovandi e Mazzacorati. La struttura rimase ad un solo piano con loggia passante per diverse decine di anni, fino al 1761, quando cominciarono lavori di ristrutturazione. In questa occasione fu inaugurato il teatrino a due ordini di logge, sorrette da cariatidi (su opera di Petronio Tadolini). Il teatrino sarà un importante centro per lo sviluppo e la diffusione del Teatro all'Italiana, grazie alle frequenti rappresentazioni delle compagnie più note. L'aspetto attuale è dovuto a lavori iniziati nel 1765, che la dotarono di un secondo piano. In seguito ulteriori lavori vennero eseguiti da Filippo Tadolini tra il 1770 e il 1772, in particolare arricchendo il decorativo Neoclassico. Alla fine del 1700 la villa passò alla famiglia Mazzacorati.



**Villa Aldrovandi  
 Mazzacorati**  
 Em.1-10-1985 Italia  
 ASI-I°G Bologna  
 Ed.CABICAR-Bologna



**Villa Griffone**  
Em. 8-6-1995 Italia  
ASI-I°G Sasso Marconi  
Ed. CABICAR Bologna

Villa Griffone fu la residenza della famiglia Marconi dove Guglielmo passò la maggior parte della sua vita fino alla maggiore età. A Villa Griffone compì i suoi primi esperimenti di radiotrasmissione, come riportato sulla lapide collocata sull'ingresso principale della facciata. Alla morte dello scienziato nel 1937, la Villa fu donata dai famigliari alla Fondazione Marconi, costituita nel 1938 per tenere vivo il ricordo storico e scientifico. Parti integranti del patrimonio della fondazione sono la biblioteca e l'archivio. La Villa ospita anche il Museo Marconi.

**Giardino Boboli:** Connesso a Palazzo Pitti e al Forte Belvedere avamposto militare per la sicurezza del sovrano e la sua famiglia, è un vero e proprio museo all'aperto, per l'impostazione architettonico-paesaggistica e per la collezione di sculture, che vanno dalle antichità romane al XX secolo



Risalgono al 1341 i primi acquisti di proprietà in Oltrarno da parte di Cione di Bonaccorso Pitti. Questi terreni dunque pervennero nella mani di Luca Pitti nel 1418, quarant'anni prima di iniziare la costruzione del palazzo che dalla sua famiglia prese il nome. Durante il governo di Cosimo II il giardino subì il più importante ingrandimento, quasi triplicando la sua estensione ad opera di Giulio Parigi e del figlio Alfonso.

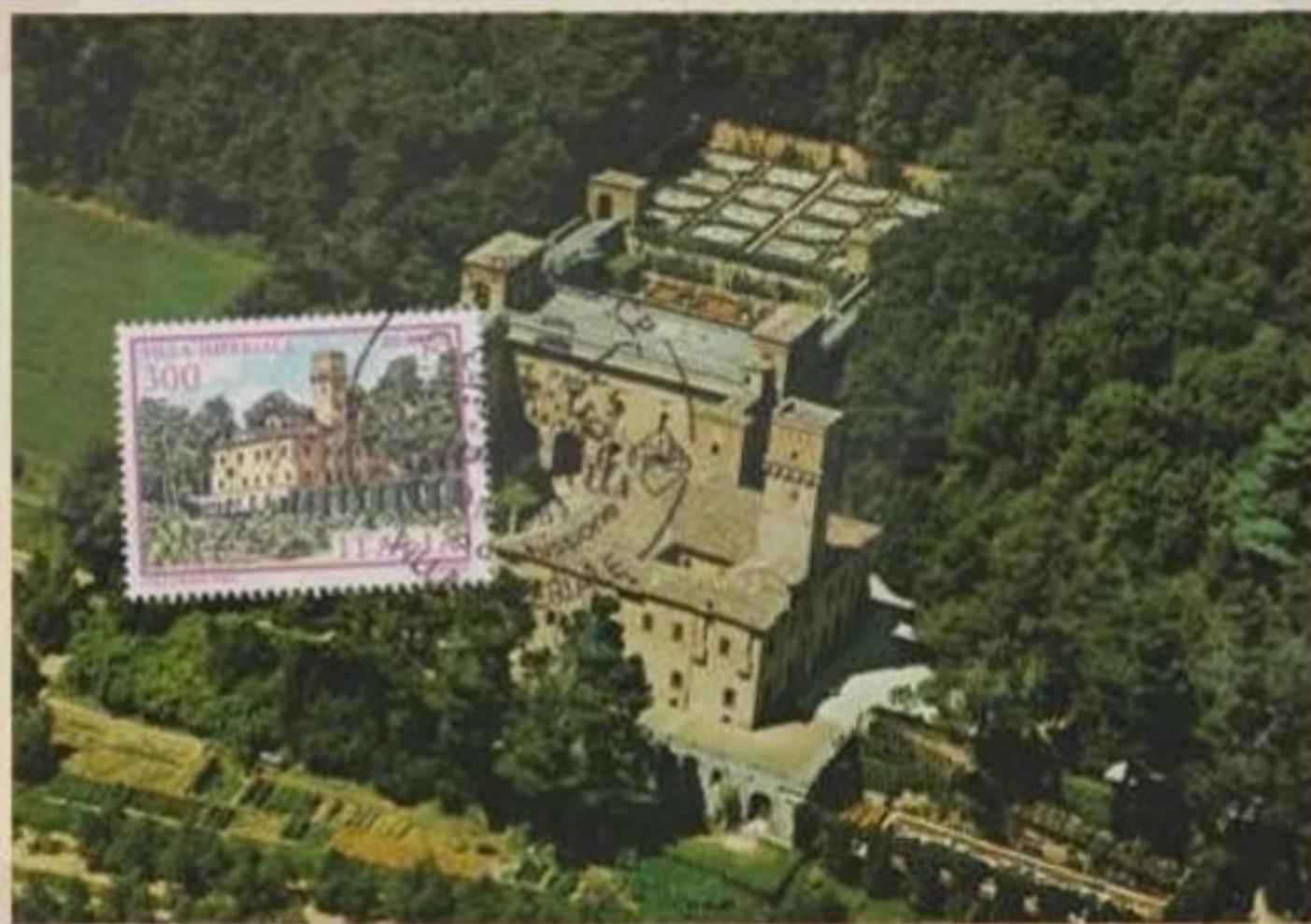
**Giardino di Boboli**  
Em. 24-6-1995 Italia  
ASI-I°G Firenze  
Ed. Becocci - Firenze

**Villa Medicea  
Poggio a Caiano**  
Em. 1-10-1986 Italia  
ASI-I°G Poggio a Caiano  
Oggi in provincia di PO,  
all'emissione del franco-  
bollo in provincia di Fi.  
Ed. BNM-Genova



**Villa Medicea di Poggio a Caiano:** La villa è forse il migliore esempio di architettura commissionata da Lorenzo il Magnifico a Giuliano da Sangallo verso il 1480. Si tratta di un edificio privato, in cui sono presenti elementi che fecero poi da modello per gli sviluppi futuri della tipologia delle ville: compenetrazione tra interno ed esterno mediante filtri come le logge, distribuzione simmetrica degli ambienti attorno a una salone centrale (spazio "centrifugo"), posizione dominante nel paesaggio, recupero consapevole di elementi architettonici classici (come la volta a botte e il frontone di tempio ionico in facciata).

**Villa Imperiale di Pesaro:** è un'antica dimora signorile extraurbana, posta sulle colline del Monte San Bartolo nei pressi di Pesaro. Monumento del Rinascimento, fu costruita in due diverse fasi costruttive tra il XV ed il XVI sec. su progetto di Gerolamo Genga. La prima costruzione fu avviata per volere di Alessandro Sforza. Nonostante avesse i caratteri di "luogo di delizia" fuori della città, manteneva i caratteri dell'architettura difensiva, come i coronamenti merlati (successivamente eliminati) e torrette, come era consuetudine all'epoca. Nel secondo decennio del XVI sec. il duca Francesco Maria I della Rovere e sua moglie Eleonora Gonzaga, che avevano riconquistato il ducato di Urbino dopo un lungo esilio a Cesena e Mantova, incaricarono l'architetto Gerolamo Genga di rinnovare ed ampliare l'edificio esistente, avendo deciso di tenere la corte a Pesaro.



**Villa Imperiale di  
Pesaro**  
Em. 10-10-1983 Italia  
ASI-I°G Pesaro  
Ed. Kina Italia -Mi

### Villa Fidelio o Costanzi

Em. 10-10-1983 Italia  
ASI-I°G Spello  
Ed. Vinti Umberto



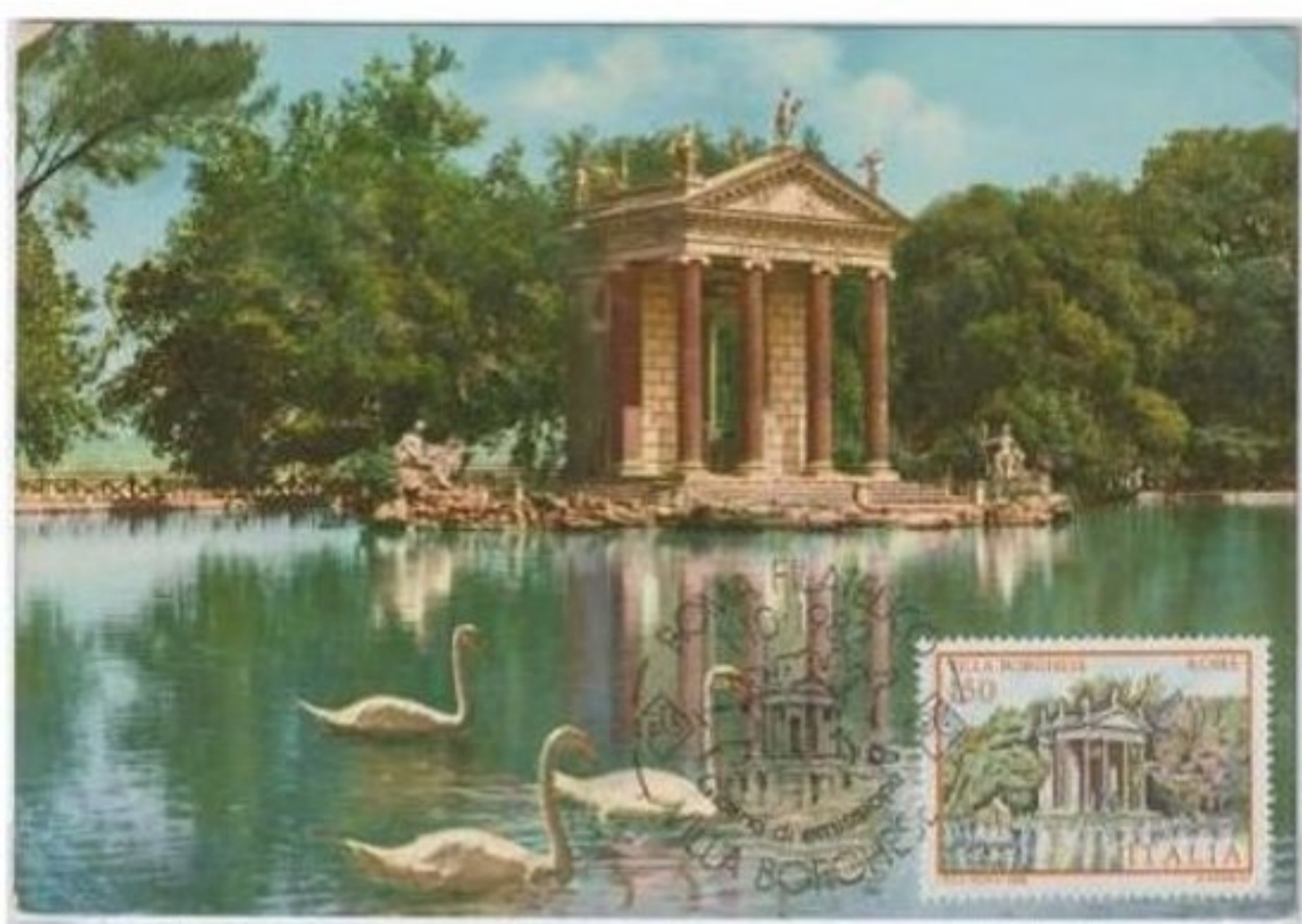
**Villa Fidelio o Costanzi - Spello** è un'opera seicentesca costruita su un insieme sacrale romano del IV secolo. La villa, nel Settecento, fu acquisita dall'aristocratica Teresa Pamphili-Grillo che attuò un progetto di radicale trasformazione. Ai primi del nuovo secolo l'architetto Piermarini, autore del Teatro alla Scala di Milano, fece edificare un padiglione di villeggiatura. Il corpo principale della villa fu ripartito in cinque piani, di cui due sotto la superficie del suolo. Le facciate furono doviziosamente decorate soprattutto con elementi barocchi, tendenti al neoclassico. Alla Pamphili-Grillo subentrarono nella proprietà gli Sperelli e i Piermarini che fecero allestire il giardino vesuviano e la fontana di Diana. Dopo diversi cambi di proprietà la costruzione pervenne ai Costanzi, che la alienarono alla provincia di Perugia.

**Villa Medici a Roma** sorge in uno spazio che era occupato nell'antichità dagli *Horti Luculliani*. Venne poi in possesso di Messalina, che proprio in questa villa fu uccisa. Nel 1564 acquistarono il terreno i nipoti del cardinale Ricci di Montepulciano, l'unico fabbricato era la Casina del cardinale Marcello Crescenzi, che vi teneva una vigna ed aveva iniziato lavori di ampliamento dell'edificio affidandoli al fiorentino Nanni Lippi, ma morto questi, prima di vedere conclusi i lavori, i nuovi acquirenti li ripresero, affidandoli al figlio di Lippi Annibale, e si vuole che vi abbia contribuito anche Michelangelo. Nel 1576 la proprietà fu acquisita dal cardinale Ferdinando de' Medici, che fece completare i lavori da Bartolomeo Ammannati. Una parte dei ruderi furono interrati, mentre bassorilievi e statue romane furono incastonate, in una sorta di grande museo all'aperto.



### Villa Medici- Roma

Em. 30-11-2016 Italia  
ASI-I°G Roma  
Ed. non indicata



**Villa Borghese**  
Em. 1-10-1982 Italia  
ASI-I°G-Roma  
Ed. Plurigraf- Terni

**Villa Borghese:** Il nucleo della tenuta era già di proprietà dei Borghese nel 1580, sul suo sito è stata identificata anche la posizione degli "horti luculliani". Il possedimento fu ampliato dal cardinale Scipione Borghese, nipote di papa Paolo V e futuro patrono di Gianlorenzo Bernini, con l'intento di crearvi una "villa di delizie" e il più vasto giardino costruito a Roma dall'antichità. Nel 1606 la realizzazione degli edifici fu affidata dal cardinale agli architetti Flaminio Ponzio e, dopo la morte del predecessore, a Jan van Santen gli architetti furono affiancati dal giardiniere Domenico Savini da Montepulciano e anche da artisti, quali Pietro e Gianlorenzo Bernini. La villa fu completata nel 1633. L'edificio fu destinato da Camillo Borghese a contenere le sculture di Bernini, tra cui il *David* e *Apollo e Dafne*, e di Canova nonché pitture di Tiziano, Raffaello e del Caravaggio.

**Villa d'Este -Tivoli :** La villa fu voluta dal cardinale Ippolito d'Este. Il cardinale ebbe in dono la zona dal Papa Giulio III per essersi prodigato per la sua elezione al soglio pontificio. Ippolito era molto interessato ai reperti antichi che abbondavano nella zona. Decise perciò di trasformare un convento in una villa. Questa sarebbe stata la gemella del palazzo che stava contemporaneamente facendo costruire a Roma, a Monte Giordano; mentre il palazzo romano doveva servire ai ricevimenti "ufficiali", la villa di Tivoli avrebbe dovuto essere luogo ameno d'incontri e di colloqui più lunghi e meditati. Non a caso il luogo in cui sorse la villa aveva il nome di "Valle Gaudente". I lavori furono affidati all'architetto Pirro Ligorio, affiancato da un numero impressionante di artisti e artigiani. Il cardinale ebbe appena il tempo di godersi la solenne inaugurazione della villa, avvenuta nel settembre del 1572 con la visita di papa Gregorio XIII, morì infatti il 2 dicembre dello stesso anno.

**Villa d'Este**  
Em. 1-10-1982 Italia  
ASI-I°G Tivoli  
Ed. plurigraf Terni



**Villa Lante a Bagnaia:** l'ideazione della villa è attribuita a Jacopo Barozzi da Vignola. La costruzione cominciò nel 1511, ma fu portata a termine intorno al 1566 su commissione del cardinale Gianfrancesco Gambara. L'incontro tra il Cardinale Gambara ed il Vignola avvenne quando l'architetto stava lavorando al Palazzo Farnese di Caprarola. Oggi la villa è conosciuta come "Villa Lante". Tuttavia acquisì questo nome quando, nel XVII secolo, passò nelle mani di Ippolito Lante Montefeltro della Rovere, I° duca di Bomarzo, ovvero quando la costruzione aveva già 100 anni. Nel 2011 è stata votata "Parco più bello d'Italia". Nel 2014 le viene dedicata una moneta commemorativa in argento dal valore nominale di 5 euro, della serie "Ville e giardini d'Italia".

**Villa Lante a Bagnaia**  
Em. 1-10-1982 Italia  
ASI-I°G Bagnania(VT)  
Ed. Plurigraf



**Villa Aragona-Pignatelli:** è una villa monumentale di Napoli. La struttura, con annesso parco, è un esempio di architettura neoclassica. Al suo interno hanno sede il Museo del Principe Diego Aragona Pignatelli Cortés e il Museo delle carrozze. Voluta nel 1826 dal baronetto Sir Ferdinand Richard Acton, figlio di J. F. Acton VI°, primo ministro di Ferdinando I. La villa venne realizzata da Pietro Valente a cui successe nel 1830 Guglielmo Bechi. Per eseguire i lavori fu necessario demolire una preesistente abitazione appartenente ai Carafa. La residenza, pensata come una domus pompeiana, è caratterizzata da una pianta quadrata generata dalla

somma di due rettangoli uguali. Uno di questi, sviluppato su due piani, costituisce il vero e proprio corpo di fabbrica, mentre l'altro, articolato al livello del solo piano terreno, è preceduto sul fronte meridionale da un portico d'ingresso dotato di un colonnato di ordine neodorico ed era destinato alla residenza padronale. L'ingresso alla villa che si trova invece sul lato posteriore, fu pensato per poter accedere all'edificio direttamente in carrozza tramite due rampe laterali.

**Villa Pignatelli**  
Em. 17-10-1981 Italia  
ASI-I°G Napoli  
Ed. non indicata



**Villa Campolieto** è una villa vesuviana situata lungo il Miglio d'oro, nel comune di Ercolano. La villa sorge in posizione panoramica sul lato rivolto al mare dell'allora strada regia per le Calabrie, nel tratto divenuto poi noto come Miglio d'oro per la presenza di questa ed altre dimore nobiliari di epoca borbonica. La villa fu fatta edificare a partire dal 1755 da Lucio di Sangro, duca di Casacalenda, dall'architetto Mario Gioffredo ma dopo varie revoche e conferimento incarichi giunse ai Vanvitelli che supervisionò anche le decorazioni interne. Durante la seconda Guerra Mondiale subì l'occupazione militare.



**Villa Campolieto**  
Em. 17-10-1981 Italia  
ASI-I°G Ercolano  
Ed. non indicata

**Villa di Riccia:** L'edificio è compreso in un agglomerato di case rustiche e sorge su terreno in pendio. È a blocco semplice su due livelli con pianta articolata. Il piano terra è diviso in tre ambienti. Sulla facciata principale una fontana in pietra; le finestre e i portoncini hanno una incorniciatura in pietra. L'edificio era costituito inizialmente solo dal piano terra; successivamente è stato aggiunto il piano superiore.



**Villa di Riccia(CB)**  
Em. 10-10-1983 Italia  
ASI-I°G Riccia  
Ed. A.I.M.

**Villa Rufolo-Ravello** Appartenente in origine alla potente e ricca famiglia dei Rufolo che eccelleva nei commerci (*un Landolfo Rufolo è protagonista di una novella nel Decamerone del Boccaccio*), passò in seguito per successione ad altri proprietari. Rappresenta un esempio mirabile dello stile arabo-normanno leggibile chiaramente nel Chiostro, che presenta un doppio ordine di colonne con caratteristiche decorazioni arabo-sicule; elementi medioevali sono presenti ovunque partendo dalla Torre di ingresso che custodisce quattro statue simboleggianti la Carità e l'Ospitalità e la volta a botte della Cappella nell'edificio principale.

**Villa Rufolo**  
Em. 28-6-1980 Italia  
ASI-I°G Ravello  
Ed. Cicalese-Ravello



**Villa Cimbrone-Ravello:** Notizie attendibili si hanno intorno al XI secolo e si fondono con quelle del periodo d'oro di Ravello. E' Costruita su un promontorio roccioso a picco sulla Costiera Amalfitana ed è in gran parte occupata da un parco ornato di statue, antichità, fontane e grotte, oltre a possedere un belvedere (*la Terrazza dell'Infinito*) affacciante sul Golfo di Salerno e sulle località costiere limitrofe. *"Incomparabile che sorge tra le rose e gli oleandri su di un altopiano da dove lo sguardo spazia nel mare"*. Così, nell'estate 1835, definì Villa Cimbrone il viaggiatore tedesco Gregorovius, che non ebbe alcun dubbio in merito ad un luogo tanto emozionante e magico.



**Villa Cimbrone**  
Em. 17-10-1981 Italia  
ASI-I°G Ravello  
Ed. Interdipress-Napoli

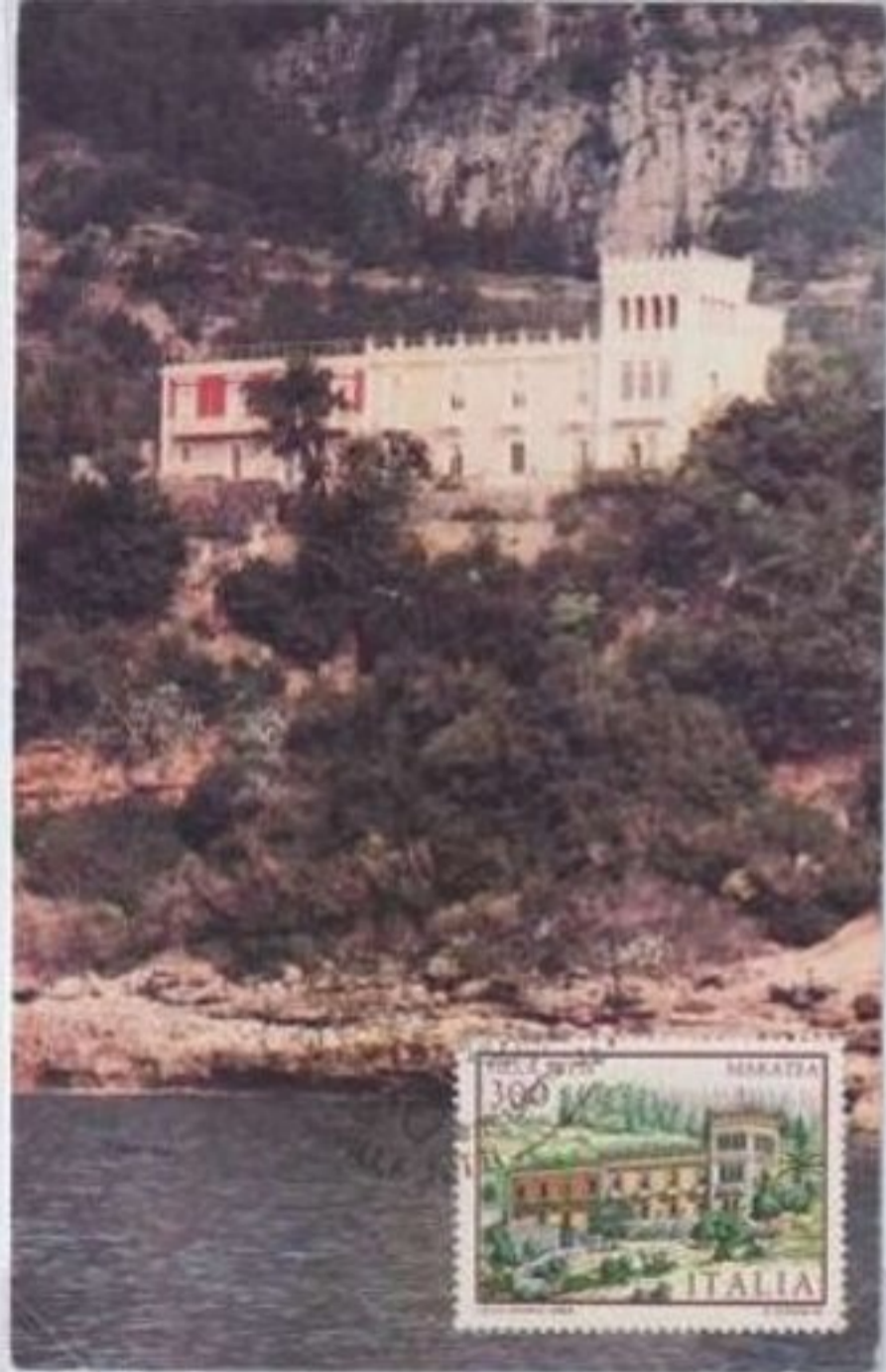
**Villa Nitti-Maratea:** è una villa ubicata a picco sul mare, sulla cosiddetta punta San Pietro. Villa Nitti è una costruzione di grande valore architettonico che trova la sua origine nel XIX secolo: essa infatti nasce dalla preesistente casina Marsicano, centro di una tenuta agricola specializzata nella produzione di arance ed uva, proprietà della famiglia omonima. Allora l'edificio era quello di una piccola casa rurale, illeggiadrita da piccole modifiche solo nel primo Novecento. Il nuovo abitato venne concepito in uno stile composito tra neogotico e déco. Il progetto originale, pur realizzato in buona parte, non fu del tutto portato a compimento.

**Villa Nitti**

Em. 1-10-1985 Italia

ASI-I°G Maratea

Ed. non indicata



**Villa Mellone-Lecce:** L'elegante villa di campagna fu fatta realizzare nel 1784 da D. Ianuarius Mellone e in un documento del 1833 l'immobile viene così descritto: *"Casino nel territorio di Lecce alla via di Novoli di giurisdizione di quest'ultimo circondario, nel luogo detto Feudo di Nubibo nominato li Pioppi composto di molti membri superiori ed inferiori, con giardino chiuso, cappella, vigneto, terre sementabili ed olivate..."* Nel 1846 il collegio dei Gesuiti di Lecce propose di acquistare l'immobile per farne una colonia estiva per gli allievi. L'atto di vendita fu siglato nel 1850, ma fra il 1916 e il 1947 la struttura divenne sede di una casa di cura per malattie mentali e in questa occasione si modificarono parti degli ambienti e furono coperti gli affreschi che decoravano il primo piano. Ormai sembrava destinata ad un totale degrado; per portarla all'attenzione del pubblico interesse fu inserita nel 1984, tramite l'emissione di un apposito francobollo, nell'elenco filatelico delle "Ville d'Italia", come esempio di patrimonio da salvaguardare e valorizzare.

**Villa Mellone**

Em. 6-10-1984 Italia

ASI-I°G Lecce

Ed. non indicata



**Villa Caristo-Stignano(RC):** è una villa settecentesca nel comune di Stignano in Calabria oggi ad uso privato in cui si organizzano eventi. La villa ha uno stile barocco e non si ha una risposta certa su chi potrebbe averla progettata; i più probabili sono allievi del Vanvitelli o del Sanfelice o del Vaccaro. La prima sezione dell'edificio costruita e denominata casino potrebbe essere stata costruita nel 1747 secondo la dichiarazione del proprietario Francesco Caristo attestato in un documento del 1877 redatto dall'ispettore agli Scavi e Monumenti Domenico Lupis di Grotteria. Fu edificata per conto della famiglia Lamberti di Stignano che in contrada Scinà possedeva dei terreni con vista sul torrente Ceramidio. Nel 1752 un documento menziona lo stabile di Ascina con un inventario del mobilio tra cui due credenze con un servizio di maiolica color turchino in creta di Savona.

**Villa Caristo-Stignano**  
Em. 6-10-1984 Italia  
ASI-°G Stignano  
Ed. Cocynthum- Bivongi



**Villa Palagonia-Bagheria:** Nota come "villa dei mostri", è un edificio cintato settecentesco. La villa si estendeva a ridosso del corso Umberto a Bagheria, esattamente all'altezza dei due pilastri oggi indistintamente inglobati nella trama urbana della città. L'ingresso principale si trovava su corso Butera, ed era formato da un lungo viale, oggi diventato via Palagonia, al quale si accedeva tramite tre portoni. Di qui si profilava il lungo viale adornato da una fitta schiera di statue di mostri, scolpite in calcarenite. La villa fu visitata dal poeta Johann Wolfgang von Goethe, che descrisse la bizzarria dell'esterno dell'edificio nel suo memoriale Viaggio in Italia, ma anche da Salvador Dalí, Guttuso e fu set cinematografico di molti film.



**Villa Palagonia**  
Em. 1-10-1986 Italia  
ASI-I°G Bagheria  
Ed. AR.CO - Palermo